



Il Belarus Free Theatre

Immaginate di essere a teatro. Immaginate la distanza che separa dal palco, la rassicurante convenzione della scena. Infine immaginate che la realtà, cacciata dalla finestra della quarta parete, irrompa dalla porta, incarnata in un drappello di poliziotti che arrestano attori e spettatori. E scoprire così che fare teatro è un crimine. Crimine di cui il Belarus Free Theatre si dichiara consapevolmente colpevole nel proprio paese, la Bielorussia, ultima dittatura d'Europa, dove scene come queste appartengono all'ordinario. Il gruppo nasce nel 2005 dalla

Il "crimine" del Belarus Free Theatre

Quattro spettacoli della compagnia bielorrussa

volontà del giornalista e drammaturgo Nikolai Khalezin e di sua moglie, Natalya Kolyada. Più che di una compagnia, il Belarus Free Theatre vuole considerarsi progetto "a termine", perché secondo i suoi creatori avrà senso di esistere finché la Bielorussia non si sarà trasformata in una democrazia. Il lavoro del gruppo, importanti rico-

noscimenti nel mondo e appoggio e di importanti figure dello spettacolo, da Harold Pinter a Mick Jagger, è stato definito come "teatro politico". Etichetta forse inadeguata, poiché l'operazione politica non sta tanto nel rimando a stilemi di un genere teatrale, quanto nella scelta di portare in scena la realtà negata dalla dittatura: vite, storie e

riflessioni che da noi appartengono all'abitudine del quotidiano, mentre in quest'ultimo avamposto del totalitarismo hanno casa solo in clandestinità. Quest'anno Vie accoglie tale progetto ospitando quattro spettacoli che si alterneranno per tutta la durata del festival e una mostra al Foro Boario, che verrà inaugurata oggi alle h

16. Stasera alle h 19 debutta all'Itis Fermo Corni "Discover Love", ultima produzione del Belarus Free Theatre, storia d'amore che si intreccia con l'inquietante fenomeno della sparizione di molti oppositori al regime. Il pubblico avrà la possibilità di ritrovare un teatro necessario, in cui il fine dell'arte è farsi strumento di una comunità che lotta per rivendicare i propri diritti e per riconoscersi. Nel terrore di un paese dimenticato, il teatro rimane e si riscopre ultima frontiera per resistere all'oppressione dell'uomo sull'uomo. (andrea porcelluzzi)

Debutto italiano al Comunale di Modena per il nuovo lavoro del direttore del prestigioso teatro berlinese Schaubühne

Ibsen riletto da Thomas Ostermeier

L'opera "John Gabriel Borkman" filtrata dallo sguardo plastico del regista tedesco

All'apertura della sua quinta edizione, il festival Vie presenta a Modena il regista che è stato definito una delle ultime grandi rivelazioni del teatro tedesco. Thomas Ostermeier, da dieci anni direttore del prestigioso teatro berlinese Schaubühne, ha già alle spalle circa trenta lavori di regia con cui, a partire dalle pagine di autori classici o contemporanei poco frequentati, ha suggestivamente restituito la frenesia del nostro tempo attraverso spettacoli anche violentemente fisici, adatti al pubblico cresciuto con TV e videoclip. Al debutto italiano oggi al Comunale di Modena (alle 21, replica domani alle 18) torna a indagare le pagine ibseniane con "John Ga-



briel Borkman", dimostrando come i classici possano trasformarsi in fucina del nuovo, pur non operando per semplice attualizzazione e trasposizione cronologica.

Una scena dal lavoro del tedesco Ostermeier

Ancora una volta, infatti, come già con le vincenti riscritture di "Casa di Bambola" (per l'occasione presentato con il titolo "Nora") ed "Hedda Gabler", siamo catapultati nella tiepida intimità di un salotto borghese, in cui convivono quelle figure che il regista tedesco stacca con l'abilità di un artigiano dal calco della tradizione e riplasma - pur senza tradire il testo originale - nelle incertezze del contemporaneo. Avvalendosi del prestigioso talento di icone della scena teatrale e cinematografica tedesca del calibro di Kirsten Dene, Angela Winkler e Joseph Bierbichler, Ostermeier trasforma la tragedia personale dell'ex direttore di banca Borkman, auto-esiliato in casa dopo il

fallimento causato dalla sua stessa avidità, in una vicenda familiare dalle tinte grigie e nebbiose in cui si intrecciano amori contesi, sofferenze inconfessate e ossessioni per il denaro. I contorni dei personaggi si fanno così nitidi e marcati, stagliandosi sull'alga scenografia creata da Jan Pappelbaum a testimonianza di un teatro che indaga sotto la superficie dei testi e ricomponi profondi drammi dell'essere. Fra i più attesi spettacoli del progetto Prospero, "John Gabriel Borkman" riporterà sulla scena un nuovo realismo che, come ha sostenuto lo stesso regista, «è diventato motivo di scrittura per vendicarsi della cecità e della stupidità del mondo». (elisa cuciniello)



Iniziano al Foro Boario gli incontri con gli autori

Vie inaugura un percorso di incontri e approfondimenti. La sede è il Foro Boario che ospita anche le mostre dedicate a Jerzy Grotowski e al Belarus Free Theatre. Si inizia oggi, con una conversazione fra Gianni Manzella e Thomas Ostermeier (alle 17), si prosegue domani insieme a Carla Pollastrelli e Renata Molinari che dialogheranno su Grotowski (alle 16). Fitto il calendario fino al termine: la redazione della rivista "Art'o" parlerà di critica (12 ottobre alle 17), Pippo Delbono ricorda Pina Bausch (14 ottobre alle 17.30), Roberto Canziani incontra Theodoros Terzopoulos (15 ottobre alle 17.30) infine sabato 17 Giulietta Chiesa incontra il "Belarus" (alle 12).

PRIMA NAZIONALE

Tashiki Okada, nello spazio vuoto un affresco della Tokyo odierna

Recente scoperta del panorama teatrale nipponico e artista conteso dalle platee internazionali, Tashiki Okada approda oggi a Ponte Alto in prima nazionale alle 21.45 con "Hot Pepper, Air Conditioner, and the Farewell Speech", ultima fatica realizzata dal giovane drammaturgo e regista con la sua compagnia Celfitsch. Sviluppo del precedente "Air Conditioner" e vincitore tra gli altri nel 2005 del Yokohama Cultural Award for Art and Cultural Encouragement, lo spettacolo oggi si propone come precisa riflessione sulle continue interrelazioni tra parola e azione, variabili impre-

scindibili di un fare teatrale dove il movimento attoriale si fa tutt'uno con l'immagine. Si tratta di una danza dalla gestualità esasperata, capace di colorare il discorso minimale e ridotto all'osso di impronte e suggestioni iperrealiste. Con piglio critico nonché ironico, ancora una volta il regista sceglie di evocare nella semplicità dello spazio vuoto le complesse caratteristiche sociali e culturali del suo paese, implacabilmente osservato nei suoi più quotidiani comportamenti e nei suoi slang, per regalarci così il volto grottesco e trasfigurato di una Tokyo travolta dalla crisi. (lucia cominoli)

Una stanza di memorie e emozioni

A Ponte Alto la performance dei portoghesi Circolando dà vita ad una affascinante e dinamica "Mansarda"

Fotogrammi di memoria, passi che sollevano polvere, gesti che rievocano situazioni ed emozioni. Il nostro sguardo scruta una stanza, una mansarda di legno e ricordi per un viaggio che attraversa un universo affascinante e dinamico. La compagnia portoghese Circolando presenta a Vie "Mansarda", inserito nel progetto Prospero e in scena negli spazi di Ponte Alto da stasera (alle 21.45) fino a domenica 11 ottobre. Lo spettacolo a cui assisteremo chiude il più ampio ciclo intitolato "Poetica da Casa", un'indagine attraverso spazi domestici che si animano da sé, lasciando la possibilità a ciascuno di intrufolarsi in quei luoghi con il proprio vissuto e la propria immaginazione. Il lavoro della compagnia teatrale

Circolando, che opera attivamente dal 1999, convoglia diversi universi linguistici, mescolati all'interno di una poetica che mira a risvegliare i sensi di chi guarda; semplici oggetti di scena si trasformano all'improvviso in macchine sonore, pronte ad accompagnare le animate coreografie del numeroso gruppo di attori sul palco. Lo spettatore diventa parte attiva dello spettacolo lasciandosi coinvolgere nel gioco di immagini, musica, odori e sguardi.

Lo spettacolo "Mansarda" sarà luogo di incontro e di dialogo per gli scritti del filosofo Gaston Bachelard, per le sculture e installazioni di Louise Bourgeois, e per le opere di autori quali Tonino Guerra, Miguel Torga, François Dussaud, Chagall, Pavese. (viola martini)

Il programma di oggi

Foro Boario, Modena

Ore 17.00

Incontro con

Thomas Ostermeier (1h30')

ITIS Fermo Corni, Modena

Ore 19.00

Belarus Free Theatre

"Discover Love" (1h10')

Ex Ospedale Sant'Agostino, Modena

Ore 19.15, 19.30, 19.45,

20.15, 20.30, 20.45

Dewey Dell

"Baldassarre" (4')

Ponte Alto, Modena

Ore 21.00

Thomas Ostermeier

"John Gabriel Borkman" (1h50')

Ponte Alto, Modena

Ore 21.45

Circolando

"Mansarda" (2h)

www.gruppobper.it

Gruppo BPER. La nostra forza è la tua forza.

Banca Popolare dell'Emilia Romagna
Banca CRV - Cassa di Risparmio di Vignola
Banca della Campania
Banca di Sassari
Banca Popolare del Mezzogiorno
Banca Popolare di Aprilia

Banca Popolare di Lanciano e Sulmona
Banca Popolare di Ravenna
Banco di Sardegna
Carispaq - Cassa di Risparmio Provincia dell'Aquila
Eurobanca del Trentino

Questo è il marchio del Gruppo BPER. Un gruppo bancario composto da 11 banche con 1300 sportelli e 11000 uomini.

GRUPPO BPER

MAX INFORMATION